

→ **L'offensiva** contro il ministro attraverso una « cabina di regia » e il summit bipartisan al Senato

Pensioni e debito, Berlusconi

Sottotraccia prosegue lo scontro tra premier e Superministro. Il Cavaliere vuole intestarsi misure per la crescita e interventi strutturali sulle pensioni. La provocazione di offrire il dicastero a Grilli.

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

«Con Giulio abbiamo solo perso tempo, adesso dobbiamo agire». A mente fredda Berlusconi non ha cambiato avviso. L'ira per l'«arroganza e la prepotenza» di Tremonti non ha lasciato spazio a serenità zen. Semmai a gelida vendetta.

L'operazione per rendere «superfluo» il dicastero di via XX Settembre è partita in grande stile. Tra le fanfare di ministri e maggioranza del partito che non ne hanno mai digerito le mani di forbice. Obiettivo: «spolpare» Tremonti. Fare quello che - gli imputa il premier - lui non ha voluto fare: riforme, misure per la crescita, riduzione del debito. Fino al sogno proibito di un intervento strutturale sulle pensioni.

La macchina organizzativa del Pdl è in moto. Gasparri e Quagliariello, proconsoli del premier al Senato, stanno organizzando proprio a Palazzo Madama un vertice economico allargato all'opposizione sulle strategie per ridurre il debito pubblico. A Palazzo Chigi si ragiona sulla *task force* di esperti, che Gianni Letta avrebbe qualche riluttanza a guidare.

SUMMIT ECONOMICO

Prende corpo la cabina di regia chiesta subito dopo il voto Milanese dal sottosegretario Guido Crosetto, uno dei più accerrimi nemici del ministro dell'Economia: un tavolo «immediato e permanente» dove portare (finalmente, pensano in tanti) le proposte del Pdl e le «istanze» del Paese. Nunzia De Girolamo rilancia un «direttorio» per uscire dalla crisi lamentando la «triste assenza» di Tremonti. Cicchitto chiede misure per la crescita sotto «il coordinamento di Palazzo Chigi». E batte un colpo anche Bondi, evidentemente non dimentico che alle sue dimissioni non sono state estranee le cesoie di «Giulio» sulla Cultura. Il triumviro (ex?) de-



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti in un'immagine di repertorio

saparecido chiede il contributo di esperti ed economisti.

Fin qui, la «scossa» è dal basso. Ma la strategia di Berlusconi mira a coinvolgere interlocutori istituzionali. Sa che senza sponde di peso l'operazione è senza sbocchi. Il tentativo di sostituire Tremonti con Vittorio Grilli, suo candidato al vertice di Bankitalia superato dalla soluzione interna di Saccomanni, è fallito. L'interessato (a differenza dell'omologo Siniscalco sette anni fa) ha declinato.

Ma nell'entourage berlusconiano c'è chi giura che è stata soltanto una provocazione: esito scontato ma nervosismo alle stelle nel campo avverso (quello del tributarista di Sondrio, per intenderci). Sull'interesse del Quirinale all'abbassamento del debito pubblico Berlusconi non ha riserve: anche nell'ultimo colloquio Napolitano gli ha ribadito che la priorità è l'uscita dell'Italia dalla dif-

ficile congiuntura economica.

Altro vertice della triangolazione che il Cavaliere sogna di mettere in campo è il principale avversario di Tremonti in questa fase: quel Mario

La task force
Crosetto, Cicchitto,
Bondi, De Girolamo
chiedono collegialità

Il premier
«Con Tremonti abbiamo
perso tempo, ora
dobbiamo agire»

Draghi che ha sempre incarnato l'opposto delle sue tesi politiche e che gli ha appena sfilato - in raccordo con Napolitano - la poltrona di Bankitalia.

Proprio domani potrebbe già par-

tire la lettera del governo al consiglio superiore di Palazzo Koch che avvia la procedura di nomina dell'attuale direttore generale di Via Nazionale. Tra il presidente in pectore della Bce, ormai vicino all'insediamento, e il capo del governo in queste ore, infatti, ci sono stati contatti. E il monito di Draghi a Washington sui governi nazionali che devono rafforzare i bilanci «attraverso riforme strutturali in tempi stretti» non ha colto Berlusconi né impreparato né maldisposto.

BLOCCO DELLE BABY PENSIONI

Così come il premier non tralascia il fronte più difficile - eppure cruciale - del suo intervento: l'azione sulle pensioni che gli chiede a più voci l'Europa. Bossi si starebbe convincendo dell'ineluttabilità di alcune aperture.

Raccontano che guardi con attenzione alla soluzione greca: un taglio